

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1406 del 17/03/2017
Oggetto	pratica n. MOPPA0063/15RN02. Exportceram-Fideuro Spa. Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso industriale. Art. 27, regolamento Regionale 41/2001.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1465 del 17/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno diciassette MARZO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: pratica n. MOPPA0063/15RN02. Exportceram-Fideuro Spa. Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso industriale. Art. 27, regolamento Regionale 41/2001.

Premesso che:

- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", assegna le funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio idrico all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

- in data 11/9/2015, la ditta Exportceram-Fideuro Spa, ha presentato al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po richiesta di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso industriale protocollata al n. 656417 anteriormente alla scadenza naturale del titolo;

- ai sensi del Regolamento Regionale 41/2001, art. 27, il concessionario è autorizzato a continuare il prelievo nelle more del provvedimento di rinnovo, previo pagamento del canone relativo;

- la DGR 1195/2015, obbliga lo scrivente Servizio, subentrato al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po nelle competenze riguardanti il demanio idrico, a verificare l'adempimento a tutte le prescrizioni contenute nel disciplinare della concessione che si rinnova;

- in data 4/11/2016, lo scrivente ha inviato una nota, protocollata al n. 20420, nella quale si richiedeva conto del dispositivo di misurazione delle portate e a sua conoscenza, mai installato;

- a una successiva ricerca agli atti di Arpae, è emerso che l'impianto servito dalla risorsa richiesta, è stato sottoposto a procedura di variante AIA, conclusasi con la determinazione dirigenziale n. 4599 del 21/11/2016;

- dai dati AIA risulta che per il solo processo produttivo non si consumano più di 3.000 mc anno circa, dato che il ciclo lavorativo prevede il riciclo dell'acqua utilizzata;

- pertanto, lo scrivente ha chiesto al concessionario conto dei rimanenti mc concessi pari a circa 27.000 mc/anno;

- con relazione inviata in data 1/3/2017 e protocollata al n. 3912, il concessionario dà conto dei consumi per ogni uso, evidenziando che ha necessità di mantenere il quantitativo già concesso poiché l'AIA prevede l'immediata possibilità di modificare gli usi industriali verso altre attività più idroesigenti;

Verificato che:

- dall'esame della domanda di rinnovo, sia le opere di presa che la quantità e le modalità di utilizzo della derivazione sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alla concessione in corso di rinnovo;

- al fine della valutazione del prelievo ai sensi "Direttiva Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, il prelievo di cui trattasi insiste su un corpo idrico in stato ecologico e chimico **"buono"**;

- tale stato non deve assolutamente deteriorarsi;

- il corpo idrico è in stato di deficit quantitativo, causato dai prelievi sul Dolo e sul Dragone della centrale Enel di Farneta, le quantità prelevate dalla quale vengono restituiti poco dopo il prelievo in questione;

- stando alla determina AIA, tutta la quantità possibile della risorsa è riciclata e, ad eccezione del prelievo ad uso igienico e assimilati che ammonta a 2-3.000 mc/anno, il quantitativo prelevato per l'uso anti incendio è immediatamente restituito;

- la derivazione è in uso da diversi decenni, è pertanto ragionevole supporre che non sia un potenziale pericolo per lo stato del corpo idrico;

- nel corpo idrico non risultano altre derivazioni;

- pertanto, la derivazione si ritiene compatibile relativamente al Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano, salvi i risultati dei monitoraggi previsti nel 2021;

Dato atto che, per tutto non riguarda espressamente al disciplinare aggiuntivo parte integrante del presente provvedimento, si fa riferimento ai precedenti disciplinari;

Accertato che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della derivazione rientra nella tipologia "industriale";

Dato atto che il richiedente:

- ha versato ma dovrà integrare, il prescritto deposito cauzionale ai sensi della L.R. 2/2015, come disposto dall'art. 154, L.R. n. 3/1999;
- deve versare il canone per l'anno in corso;
- deve provvedere al versamento dei canoni arretrati se non corrisposti;

Viste le seguenti disposizioni di legge in materia di concessioni d'acqua pubblica:

- il T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 9/1999 e s.m.i.;
- il R.R. n. 41/2001
- il D. Lgs. 387/2003;
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s. m. i.;
- il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005;
- il D. Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.;
- la D.G.R. n. 1793/2008;
- il D. Lgs. n. 1019/2010;
- il D. Lgs. n. 38/2011;
- la D.G.R. n. 65/2015;
- la L.R. n. 2/2015 e s. m. e i.;
- le D.G.R. n. 1782/2015 e n. 2067/2015;
- le deliberazioni dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;
- le DGR n. 1415/2016, n. 1792/2016, n. 2254/2016;

D E T E R M I N A

a) di rilasciare a Exportceram-Fideuro Spa, C.F. 01890900366, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata dal subalveo del torrente Dolo, in comune di Montefiorino, ad uso industriale, con portata massima pari a **litri/sec. 1,00** per un quantitativo d'acqua totale pari a non oltre **31.500 mc/anno**, parte dei quali riciclati o restituiti;

b) di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2026;

c) di stabilire che la concessione venga rivalutata nel 2021, data del primo step di controllo dello stato di qualità nei corpi idrici del Bacino del Po;

d) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento del canone annuo di concessione nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:

- per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
- per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
- per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 0706;

f) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge;

g) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

h) di stabilire che restano validi i disciplinari relativi alla concessione oggetto del presente atto in tutto quanto non espressamente qui aggiunto/modificato;

i) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge.

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del T.U. n.

1775/1933, entro 60 gg dalla notifica del provvedimento, secondo le rispettive competenze, al Tribunale delle Acque Territoriale o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI e
CONCESSIONI ARPAE DI MODENA

Dott. Giovanni Rompianesi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.